

Bando "Terre Colte", al via la seconda edizione

La Fondazione CON IL SUD promuove la seconda edizione del bando per valorizzare le terre abbandonate o incolte di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, mettendo a disposizione delle organizzazioni del terzo settore 2 milioni di euro (un massimo di 400 mila euro per progetto). La valorizzazione di questi terreni è uno strumento per creare occasioni di lavoro e di inclusione sociale, per generare economia e, soprattutto, per creare opportunità per le comunità e per chi vive situazioni difficili. Il bando scade il 14 dicembre 2022. Recuperare e valorizzare terreni incolti o abbandonati, o non adeguatamente utilizzati nelle regioni meridionali, per dar vita a produzioni agricole sostenibili dal punto di vista sociale, economico e ambientale, capaci di creare prodotti di qualità, di rivitalizzare le tradizioni legate all'agricoltura e all'allevamento, di promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativa per persone in difficoltà, sviluppando filiere corte in grado di rispondere alle attuali difficoltà di accesso ai prodotti agricoli di prima necessità, garantendo adeguati canali di commercializzazione.



Agricoltura biologica: formazione continua indispensabile **P.1**

...dal Pianeta

Il valore dell'acqua come *driver* del cambiamento **P.3**

...dall'Europa

Ue, sicurezza alimentare, sostenibilità e reddito in agricoltura **P.4**

...dall'Italia

Biologico strumento di crescita di consumi consapevoli **P.5**

...dalla Sicilia

269 eccellenze della tradizione siciliana censite dal Mipaaf **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Il GAL ELORO rappresenta l'Italia durante i lavori della V sessione del Parlamento Rurale Europeo, a Kielce (Polonia) **P.7**

Agricoltura biologica: indispensabile la formazione continua di tutti gli operatori del settore

Il D.lgs 20/2018 ha stabilito dei requisiti ben precisi per il personale che collabora con gli Organismi di Certificazione del Biologico. La formazione delle risorse umane, sia nel Sistema di Controllo e Certificazione sia lungo tutta la filiera del Biologico, dalla produzione alla distribuzione, rappresenta un valore centrale, un fondamento per l'intero settore e un'opportunità per le nuove generazioni.

In un contesto come quello attuale, contraddistinto da un rallentamento dei consumi interni dei prodotti biologici, ma allo stesso tempo da un aumento del numero degli operatori così come da una significativa crescita dell'*export*, cresce la consapevolezza dell'importanza di puntare sulle persone e sulle competenze. L'entrata in applicazione, a

partire dal 01 gennaio 2022, del nuovo regolamento europeo, è avvenuta in un contesto a dir poco complesso, contraddistinto dall'aumento del prezzo delle materie prime, dei costi energetici e dell'inflazione. Il Reg. (UE) n. 2018/848 oltre a disporre che la produzione biologica sia soggetta a "controlli ufficiali" - conformemente al regolamento (UE) 2017/625 - rende ancora più centrale il ruolo degli operatori, che devono rispondere a diversi adempimenti (ad esempio l'implementazione di un sistema di gestione bio, la redazione di una relazione tecnica, l'adozione di misure preventive.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Due le fasi del bando: nel corso della prima, sarà richiesta l'individuazione e presentazione dei risultati attesi e la chiara definizione degli obiettivi e delle attività, mentre nel corso della seconda fase i proponenti saranno invitati a chiarire ed eventualmente ridefinire il progetto. Per accedere al bando è necessario che i proprietari dei terreni diano in concessione le terre a una o più organizzazioni del partenariato che propone il progetto per una durata minima di 10 anni, di cui i primi 5 a titolo gratuito o simbolicamente oneroso. Le proposte potranno prevedere, oltre alle attività di coltivazione e/o di allevamento, iniziative di tipo commerciale, sociale, turistico-ricettivo, artigianale, ecc., purché strettamente connesse e accessorie a quelle di carattere agricolo. Il contributo per singola proposta è di massimo 400 mila euro. Le proposte dovranno essere presentate *online* entro il 14 dicembre, attraverso la piattaforma Chàiros www.chairos.it

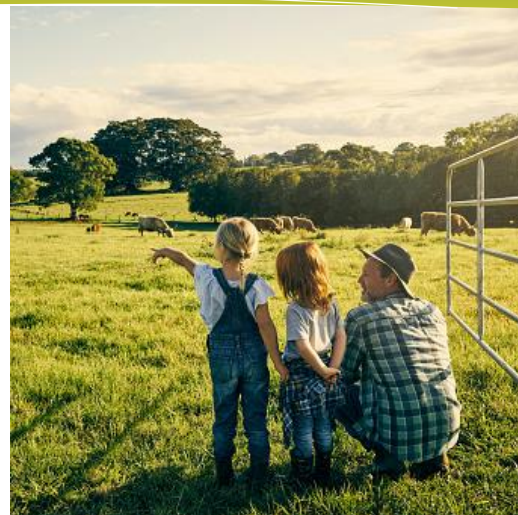
Con il precedente bando "Terre Colte", promosso nel 2017 dalla Fondazione CON IL SUD in collaborazione con Enel Cuore Onlus, sono stati sostenuti 9 progetti con 3 milioni di euro.

(Fonte, Fondazione CON IL SUD, 22 settembre 2022)

Il Reg. (UE) n. 2018/848 oltre a disporre che la produzione biologica sia soggetta a "controlli ufficiali" rende ancora più centrale il ruolo degli operatori, che devono rispondere a diversi adempimenti

Oggi gli operatori del Biologico devono avere a disposizione, una cassetta degli attrezzi molto composita e ricca di strumenti. Vi è la necessità di fare della formazione un obiettivo da condividere con l'intero settore del Biologico

Tutti aspetti che presuppongono il saper disporre di un *mix* di competenze e conoscenze molto elevate. La formazione e il continuo aggiornamento, utili e strategici per il futuro del comparto, dovrebbero riguardare non solo le aziende ma anche tutte le figure professionali che, insieme alla filiera, costituiscono il Sistema del Biologico: si va, ad esempio, dal personale degli Organismi di Certificazione agli Ispettori, dall'Autorità Competente (Ministero, Regioni e province autonome) fino ai centri di assistenza agricola e ai consulenti. Tutti i soggetti appartenenti alla "filiera" sono chiamati, ogni giorno e con sempre maggior forza, a assicurare il consu-



attività) nella Didattica prevista negli Istituti Tecnici così come nei corsi di Laurea delle Facoltà di Agraria. La conoscenza della legislazione del comparto, prerequisito fondamentale, non può che essere, infatti, complementare alla conoscenza delle tecniche del metodo di produzione: la combinazione di questi due fattori potrebbe essere una delle leve da utilizzare affinché la virtuosità del sistema Biologico italiano continui ad eccellere. All'interno di un momento storico cruciale per il mondo del Biologico, diventa fondamentale dare vita a una *community* di figure sempre più preparate e in grado anche di veicolare in maniera corretta le informazioni che poi vengono fornite ai consumatori finali.

(Fonte, Teatro Naturale, 20 settembre 2022)

La siccità sta provocando uno stress idrico "senza precedenti" su gran parte d'Europa

Secondo uno studio del *Joint research center* della Commissione europea, il 64% del continente è in stato di allerta o di allarme per la prolungata mancanza d'acqua. Altri i rischi d'incendi e ingenti i danni all'agricoltura. Lo studio evidenzia un forte stato di siccità in molte regioni del continente europeo nei primi mesi del 2022, con un notevole peggioramento della situazione all'inizio del mese di agosto. La siccità è dovuta principalmente a una prolungata assenza di precipitazioni che è stata accompagnata, da maggio in poi, da una serie di ondate di calore. Queste ultime peggiorano gli effetti della siccità, perché aumentano il fenomeno dell'evapotraspirazione e fanno alzare la domanda di acqua, aggravando la situazione. L'indicatore utilizzato per misurare il fenomeno della siccità è il *Combined drought indicator* (Cdi), un valore calcolato dall'*European drought observation* (Edo). A inizio agosto 2022 il 47% della superficie dell'Europa era in condizioni di allerta, mentre il 17% era in stato di allarme, il che significa che anche la vegetazione e le colture risentono in modo rilevante della siccità. In totale, il 64% del suolo europeo ha avuto una drastica carenza di acqua negli scorsi mesi, aumentando così il rischio di incendi nelle zone più colpite.

(Fonte, Asvis,

1 settembre 2022)

World water week: il valore dell'acqua come driver del cambiamento



Innovazione e trasformazione le parole chiave dell'incontro che ha mobilitato più di 5 mila partecipanti da 150 Paesi. Preoccupa l'allarme lanciato da Oms e Unicef: la metà delle strutture sanitarie non dispone di servizi igienici di base.

La *World water week* è la conferenza organizzata dallo *Stockholm international water institute* (Siwi), che quest'anno si è tenuta dal 23 agosto al primo settembre. L'edizione 2022 si è chiusa con numeri da *record*, con più di 300 fra sessioni *online* ed eventi fisici, e più di 5 mila partecipanti provenienti da 150 Paesi. Per la prima volta, sottolineano gli organizzatori, c'è stato un *boom* di partecipanti *under 35*. La *World water week 2022* arriva in un momento in cui i

giornali di tutto il mondo titolano sull'allarme per la siccità *record*, e il tema di quest'anno "*Seeing the unseen: the value of Water*" può aiutarci a trovare nuove soluzioni per affrontare la crisi idrica che stiamo affrontando. Molte delle sessioni hanno esplorato i collegamenti tra i diversi aspetti dell'acqua, molto spesso trascurati. La *World water week* è stata l'occasione per presentare il rapporto "*Progress on Wash in health care facilities 2000-2021: special focus on Wash and infection prevention and control*" del Programma di monitoraggio congiunto (Jmp) dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Unicef, che ha lanciato l'allarme sulla mancanza di disponibilità di servizi igienici di base nella metà delle strutture sanitarie in tutto il mondo. Circa 3,85 miliardi di persone utilizza-

no queste strutture, esponendole a un rischio maggiore di infezione. La stima, secondo il Rapporto, rivela un quadro più allarmante dello stato igienico nelle strutture sanitarie. La Settimana mondiale dell'acqua ha dimostrato un'ampia gamma di idee concrete che potrebbero ridurre notevolmente l'impatto di siccità, inondazioni e tempeste in tutto il mondo, inclusi investimenti in servizi igienico-sanitari, agricoltura rigenerativa, pianificazione urbana intelligente, sistemi di allerta precoce e ripristino dei bacini idrografici, per citarne solo alcuni. Spesso, ciò che serve è la volontà politica e maggiori investimenti.

(Fonte, Asvis,

8 settembre 2022

Adattamento ai cambiamenti climatici: nuovo strumento per le città e le regioni ora disponibile *online*

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) ha pubblicato il primo manuale sul *Green Deal*, incentrato sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Il manuale è uno strumento interattivo che fornisce informazioni sugli aiuti finanziari e sugli strumenti tecnici per attuare misure di adattamento ai cambiamenti climatici basate su diverse aree geografiche e specificità regionali. L'obiettivo è dotare gli enti locali e regionali di una serie di strumenti e raccomandazioni per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, ridurre al minimo le vulnerabilità e rafforzare la resilienza per limitare i rischi di catastrofi nonché le perdite e i danni. È disponibile un manuale per ogni Stato membro dell'UE. Poiché non esiste una "ricetta unica valida per tutti" in materia di attuazione del *Green Deal* a livello locale e regionale, il manuale fornisce un orientamento graduale ed è adattato a ciascun contesto locale (zone urbane o rurali, costiere o altro).

(Fonte, <https://cor.europa.eu/>,

20 settembre 2022)

Sicurezza alimentare, sostenibilità e reddito equo: le prossime sfide dell'Ue



Le attuali difficoltà e incertezze potrebbero alterare la vocazione e la volontà dei giovani di stabilirsi in agricoltura

Per il Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori (Ceja) gli sforzi devono essere comuni e mirare alla medesima direzione, andando anche oltre i confini dell'Unione Europea

Sicurezza alimentare e sostenibilità delle produzioni devono essere affrontate rifuggendo le criticità che rischiano di frenare la crescita. Spingere un modello contro l'altro, ad esempio aziende agricole più piccole contro aziende più grandi, o concentrarsi solo su pochi canali di mercato, su pochi strumenti innovativi, significa sottovalutare un approccio risolutivo. In linea con il lavoro iniziato dall'avvio del Piano di emergenza varato dalla Commissione Ue per garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare,

occorre riflettere non solo sulla reale preparazione e capacità di risposta alle crisi dell'Europa e dell'occidente ma anche comprendere se si è in grado di fornire agli agricoltori gli strumenti giusti per gestire meglio i rischi a livello aziendale. Si tratta di una responsabilità che gli Stati membri hanno e che deve essere trasferita all'intera catena del valore, in modo che lo sforzo aggiuntivo intrapreso dal lato dei produttori si traduca in un proporzionale maggior valore aggiunto e sia condiviso da tutta la catena di approvvigionamento. Questo è ciò a cui dovrebbe mirare un'iniziativa quadro su un sistema alimentare sostenibile, rafforzando in definitiva la resilienza europea. E se è giun-

to il momento di dimostrare che c'è un futuro nell'agricoltura, per il Ceja è necessario muoversi per raggiungere il secondo obiettivo dell'articolo 39 del Trattato della Comunità Economica Europea: garantire un reddito agricolo equo agli agricoltori. A chi produce e a chi trasforma. Le sfide dei prossimi mesi, riguardano anche il tema dell'energia e della crisi che ha colpito il settore. Ma la proiezione deve spingersi anche ai prossimi dieci anni, ed è per questo che il ruolo dei giovani agricoltori deve essere centrale. Per avere un'agricoltura europea solida, servono sforzi che vadano in un'unica direzione, al fine di costruire collettivamente un sistema agricolo forte e prospero.

(Fonte, *AgroNotizie*, 22 settembre

2022)



Il biologico come strumento di crescita di consumi alimentari più consapevoli

L'Italia si conferma *leader* del biologico in Ue. I numeri presentati a Rivoluzione Bio Osservatorio SANA, durante la 34esima edizione di SANA, evidenziano che le superfici coltivate a biologico hanno raggiunto quasi 2,2 milioni di ettari, crescendo del 4,4%, con un'incidenza sulla SAU nazionale del 17,4%, la più alta in Europa. Il nostro Paese mantiene anche il primato del numero di operatori 86.144, in aumento del 5,4% rispetto al 2021.

Punto critico, la battuta d'arresto dei consumi domestici che, secondo i dati dell'Osservatorio SANA, sono diminuiti dello 0,8%

mentre, dopo il periodo pandemico, si registra una decisa crescita (+53%) dei consumi fuori casa. In grande espansione l'*export* del biologico italiano, che vola al +16%. Conclamata è l'urgenza di tornare a far crescere i consumi domestici utilizzando al meglio gli investimenti stanziati per il biologico. Occorre, inoltre, un cambio di paradigma che spinga verso un modo di consumare cibo più consapevole e sostenibile, con meno sprechi, basato sulla stagionalità e sul giusto prezzo per agricoltori e consumatori. C'è uno stretto legame tra il cambiamento di modello agricolo e il consumo alimentare: la svolta della transi-

zione ecologica non riguarda solo la produzione, ma anche il consumo e il mercato. Il biologico rappresenta lo strumento per modificare le abitudini alimentari. Occorre fare maggiore attenzione agli sprechi, ancora troppo elevati, e alla stagionalità degli alimenti, in particolare in questa fase di difficoltà delle famiglie legata alle emergenze energetica, alimentare e climatica. L'equilibrio tra produzione e consumi è fondamentale per bilanciare domanda e offerta e per centrare l'obiettivo del 25% di SAU coltivata a biologico entro il 2030. Produzione e mercato sono legati, la mancata valorizzazione della produzione biologica nazionale rischia di favorire l'importazione.

(Fonte, FederBio, 9 settembre 2022)

Lanciata la VII edizione del bando "Coltiviamo Agricoltura Sociale"

Confagricoltura, Senior L'Età della Saggezza Onlus e Reale Foundation, in collaborazione con Rete Fattorie Sociali e Università di Roma Tor Vergata, bandiscono per l'anno 2022 la settima edizione del concorso "Coltiviamo Agricoltura Sociale".

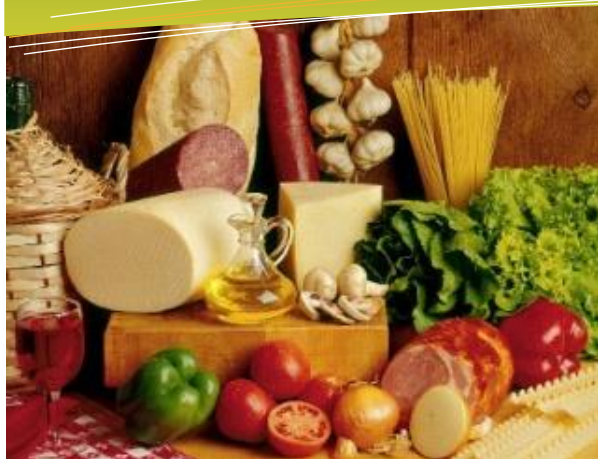
Il Bando nella "sezione ordinaria" prevede tre premi da 40 mila euro ciascuno per tre progetti innovativi di Agricoltura Sociale. Ai tre progetti vincitori sarà, inoltre, assegnata una borsa di studio per la frequenza alla ottava edizione del Master di Agricoltura Sociale presso l'Università di Roma Tor Vergata.

Per questa edizione, Senior L'Età della Saggezza Onlus istituisce un premio "speciale" di 20 mila euro per progetti riguardanti la gestione e riqualificazione del verde pubblico.

Alla "sezione speciale" possono partecipare anche le cooperative sociali non agricole.

Non ci saranno più le votazioni *online*. I progetti dovranno essere presentati sia per *e-mail* sia per AR entro il 20 ottobre 2022. I membri della Giuria valuteranno tutti i progetti pervenuti.

Entro il mese di dicembre 2022 saranno comunicati i vincitori.



Agroalimentare, 269 eccellenze della tradizione siciliana censite dal Mipaaf

Sono 269 i prodotti agro-alimentari della tradizione siciliana; prodotti che rappresentano l'eccellenza della regione, ne raccontano la storia, la cultura, permettono di assaporarne la bellezza. Per la loro specificità, questi prodotti sono stati inseriti in un apposito elenco, istituito dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) con la collaborazione delle regioni, che recentemente è stato aggiornato.

Il requisito per essere riconosciuti come prodotti agroalimentari tradizionali (Pat) è quello di essere "ottenuti con metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo, omogenei per

tutto il territorio interessato, secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai 25 anni". Si tratta di prodotti che però non possono accedere alla denominazione Dop o Igp perché si tratta di produzioni limitate in termini quantitativi e relativi ad aree territoriali molto ristrette. Tra le bevande analcoliche, i distillati e i liquori, troviamo il liquore al mandarino, prodotto a Santa Venerina; tra le carni la famosissima salsiccia di maiale fresca, secca e affumicata, che nasce dalla tritatura della carne, con l'aggiunta della giusta dose di sale marino, peperoncino e finocchietto selvatico, il tutto ammorbidito e insaporito con vino rosso di Pachino. Tra i formaggi figurano il caciocavallo

palermitano, nominato in documenti già nel 1400. Altrettanto conosciuto il caciocavallo ragusano, uno dei formaggi più antichi dell'Isola, prodotto nella provincia di Ragusa, e nei comuni di Noto, Palazzolo Acreide e Rosolini. Sono annoverati anche i prodotti vegetali come l'aglio rosso di Nubia, il carciofo spinoso di Menfi, i cosiddetti "cavuliceddri", simili a spinaci selvatici, consumati tradizionalmente nella giornata di San Martino. Tra i dolci, non può mancare il cannolo alla ricotta, un tipico dolce casalingo delle famiglie di origine agropastorale che rappresenta la bontà della pasticceria siciliana nell'immaginario mondiale.

(Fonte, QDS, 14 agosto 2022)

Turismo, arrivi e presenze quasi raddoppiati in Sicilia

Arrivi e presenze complessivamente quasi raddoppiati in Sicilia rispetto al 2021. E aumentano in modo significativo i turisti stranieri che vengono a visitare l'isola. Il turismo siciliano si avvicina ai numeri del 2019, ultimo anno d'oro prima della pandemia. Si conferma, inoltre, l'aumento della permanenza nella regione, con una media che si attesta oltre i 3 giorni. Secondo i dati riguardanti il settore alberghiero ed extralberghiero, elaborati dal dipartimento del Turismo della Regione Siciliana, da gennaio alla fine di luglio 2022 gli arrivi complessivamente sono cresciuti dell'89,3% rispetto all'anno scorso, le presenze del 93,6%.

I numeri del 2022 sono molto vicini a quelli del 2019, anno da prendere come termine di paragone poiché non c'erano le restrizioni dovute alla pandemia che invece hanno caratterizzato il 2020, in parte considerevole il 2021 e anche l'inizio del 2022.

Rilevante l'aumento dei flussi turistici stranieri: gli arrivi di visitatori dall'estero quest'anno sono cresciuti del 301% rispetto al 2021, le presenze del 285%. In crescita anche i turisti italiani. La permanenza dei turisti nell'Isola, inoltre, nei primi sette mesi del 2022 si attesta in media a 3,2 giorni. L'anno scorso erano stati 3,1, nel 2019 2,8. La crescita della durata dei soggiorni è uno degli obiettivi di *SeeSicily*, il programma di incentivi al turismo lanciato dalla Regione Siciliana nel 2021, tramite il dipartimento regionale del Turismo, e riproposto anche quest'anno.

(Fonte, Regione Siciliana, 29 agosto 2022)

II GAL ELORO rappresenta l'Italia durante i lavori della V sessione del Parlamento Rurale Europeo, a Kielce (Polonia)

Il direttore del GAL Eloro, segretario del Comitato Promotore dell'European Rural Parliament-Italy, è stato formalmente accolto ai lavori di Kielce per esprimere la voce delle comunità rurali italiane in Europa.

Grazie al formale riconoscimento da parte del Parlamento Rurale Europeo (ERP) del Comitato Promotore del Parlamento Rurale Italiano, fondato in Sicilia da Nino Sutura nel 2012 e che oggi conta più di 500 iscritti al gruppo Facebook e circa 30 membri tra cui 15 GAL; 12 tra associazioni e agenzie di sviluppo rurale; la Rete Rurale Siciliana – RRS; l'AIDCG - Associazione Italiana Direttori e Coordinatori dei GAL, che conta attualmente 52 GAL provenienti da 10 regioni italiane; la Consulta

Nazionale dei Distretti del Cibo, che conta 38 distretti di 15 regioni italiane, nonché i singoli distretti produttivi rurali e agroalimentari, tra cui il DPOQS - Distretto Produttivo Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia. A rappresentare le comunità rurali italiane è stato il segretario del Comitato promotore ERP-Italia, nonché direttore del GAL Eloro, Sergio Campanella, che ha partecipato alle visite di studio sui progetti infrastrutturali implementati dal GAL "Perty Czarnej Nid" nei villaggi di Morawica e Chęciny, che hanno incrementato il valore identitario e la vitalità dell'area, così come il senso di appartenenza dei residenti al proprio territorio, evitando l'esodo verso l'attrattivo polo urbano di Kielce e la condanna al ruolo di "periferie pendolari". È stata di notevole interesse anche la



partecipazione del segretario ERP-Italy ai lavori dei workshop organizzati sul Patto Rurale e sull'Economia Sociale. In merito al Patto Rurale, oltre ai pilastri che lo caratterizzano sulle comunità rurali più forti, più connesse, più prospere e più resilienti, si è focalizzata l'attenzione circa il ruolo di strumento per l'empowerment locale, che vede scomporre il Patto Rurale in dimensioni sempre più adatte ai contesti locali, fino al Patto di Villaggio, che in Finlandia ha condotto alla costituzione di un Rete nazio-

to al workshop sull'Economia Sociale, si è analizzato il suo ruolo in ambito rurale non solo in merito alla diversificazione delle attività rurali, ma per affermare che in una visione di lungo termine, il tema dell'agrisociale dev'essere considerato come fattore di resilienza e di empowerment delle comunità rurali, che va potenziato nella pianificazione partecipata delle azioni locali. Un ruolo strategico del Comitato promotore ERP-Italia è stato svolto in seno alla sessione di Steering Group dell'ERP, dove Sergio Campanella ha presentato lo stato



dell'arte del Parlamento Rurale Italiano e gli attuali membri che lo compongono, il Manifesto italiano della Ruralità, esteso a quattro mani dal fondatore Nino Sutura e dallo stesso Campanella e condiviso fra tutti i membri e gli iscritti: in merito a tali molteplici temi, il segretario del Comitato promotore ERP-Italia ha fatto concentrare l'attenzione del Gruppo di Pilotaggio sui cambiamenti climatici e i rischi per il patrimonio genetico, vegetale e zootecnico; sui rischi che la cosiddetta "transizione ecologica" non diventi sempre più un'operazione di *greenwashing* che dia spazio a quelle *lobby* che insistono sul "business as usual"; sul rafforzamento di tutti quegli aspetti legati alla qualità, tipicità e sicurezza delle produzioni e delle filiere agro-

alimentari, così come alla valorizzazione di un sistema nazionale ed europeo di circolarità delle produzioni. Tutte tematiche che hanno trovato il pieno plauso del gruppo di pilotaggio il cui presidente, lo sloveno Goran Šoster, di PREPARE aisbl - Partenariato per l'Europa rurale, ha fatto dono del testo da lui redatto "*Rural Parliaments, emerging participative democracy*" incoraggiando l'organizzazione della sessione inaugurale dell'ERP-Italia e invitando le associazioni copresidenti dell'ERP, ossia PREPARE, ERCA (*European Rural Community Alliance*) ed ELARD (*European LEADER Association for Rural Development*), a supportarne la realizzazione. Il segretario dell'ERP-Italia ha ringraziato



Kim Smedslung (PREPARE), Marion Eckardt (ELARD), Vanessa Halhead (ERCA) e Kirsten Birke Lund (DK) per il sostegno fin qui dimostrato. L'ultima giornata è stata dedicata alla sintesi dei risultati per proiettare lo sguardo sul futuro dell'Europa rurale: azioni preventive e reattive; *capacity building*; partenariati e cooperazioni; economia locale; modelli di sostegno; capitale sociale, sono state i temi principali. E ci si è interrogati su come l'ERP possa contribuire allo sviluppo del Patto Rurale e su una Transizione Verde capa-

ce di proporre nuovi modelli che rendano obsoleti quelli esistenti, potenziando le politiche e le infrastrutture rurali, i servizi, la banda larga, i marchi rurali, l'eguaglianza di genere. Insomma, non solo sfide rurali, ma sfide della società, che spesso le aree rurali possono accompagnare verso le migliori soluzioni, come nel caso dei cambiamenti climatici e dei grandi cambiamenti da questi introdotti nelle nostre società: la Dichiarazione di Kielce rappresenta, in tale direzione, il compendio finale dei lavori svolti.

Sergio Campanella, segretario del Comitato promotore ERP-Italy, direttore del GAL Eloro, lead expert URBACT e visiting professor su sviluppo locale sostenibile e innovazione territoriale all'Università di Alicante - Blog Terrà PSR Sicilia - Rivista multimediale regionale dell'agricoltura, 19 settembre 2022



@GALEloro



gal_elor



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,
9 Noto, 96017 (SR)
Tel. +39 0931. 836108
Fax +39 0931 836199
www.galeloro.org
info@galeloro.it